



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE UMANA, DELLA SALUTE
ANIMALE E DELL'ECOSISTEMA (ONE HEALTH) E DEI
RAPPORTI INTERNAZIONALI

DIREZIONE GENERALE DELLA SALUTE ANIMALE
Ufficio 3 - Sanità animale, direzione operativa del Centro nazionale
di lotta ed emergenza contro le malattie animali e Sistema I&R.

Regioni e province autonome
Assessorati sanità
Servizi veterinari

II.ZZ.SS

FNOVI
ANMVI
SIVEMP

e.p.c.
Ufficio 8 DGSA
Ufficio 3 DGEME
Ufficio 3 DOHRI
LORO SEDI

OGGETTO: conferma di un caso di rabbia in un cane residente a Vittorio Veneto (TV).

Si informa che il 28 maggio 2026 il Centro di Referenza Nazionale per la rabbia ha comunicato la conferma di positività per il genere *Lyssavirus* (responsabile di rabbia negli animali e nell'uomo) in un cane residente nel comune di Vittorio Veneto, in provincia di Treviso. La conferma è stata eseguita grazie alla prova di Immunofluorescenza diretta effettuata su campioni di sistema nervoso prelevati dal soggetto a seguito di eutanasia effettuata in una clinica veterinaria locale.

L'analisi della sequenza genomica virale effettuata dal Centro di riferimento nazionale per la rabbia presso l'IZS delle Venezie ha evidenziato un'elevata similitudine con i virus della rabbia attualmente circolanti in Marocco, paese in cui la malattia è endemica come in altri paesi del Nord Africa.

Da quanto riferito all'Autorità competente locale il proprietario aveva introdotto il cane dal Marocco in Spagna ai primi di dicembre per poi giungere in Italia verso la metà di dicembre 2025. In relazione alle modalità di movimentazione del cane si rileva che le stesse non hanno seguito le procedure previste dalla norma e che l'animale nonostante sia stato visitato in Spagna non sia stato sottoposto alle misure preventive previste dalle norme della UE in caso di importazione da un paese terzo e per lo più endemico per rabbia come il Marocco.

Il cane, dopo 5 mesi dal suo ingresso in Italia, è stato ricoverato in una clinica veterinaria il 26 maggio a seguito della comparsa di sintomi neurologici quali forte aggressività e clonia agli arti anteriori ed è stato sottoposto ad eutanasia il 26 maggio stesso. Al momento sono 10 i cani sicuramente ritenuti sospetti di esposizione al virus in quanto venuti a contatto con il cane positivo nei 10 giorni precedenti la comparsa dei sintomi, mentre sono più di 20 le persone che hanno avuto contatti a rischio anche se con diversi livelli di esposizione, tra i quali anche la proprietaria del cane che è sottoposta a profilassi vaccinale perché morsa durante il ricovero del cane in clinica.

In data 28 maggio si è tenuta l'Unità di crisi centrale prevista dall'articolo 5, comma 9 del decreto legislativo 5 agosto 2022 n.136. La UCC ha deciso di adottare misure preventive per i cani sospettati di esposizione quali l'obbligo di osservazione presso il canile sanitario per una durata di 6 mesi nonché l'adozione di una campagna di vaccinazione obbligatoria antirabbica di tutti i cani e gatti presenti nel Comune di Vittorio Veneto (TV) nonché una campagna informativa.

Nell'ambito della UCC è stato anche discusso il caso di un gatto con sintomatologia sospetta proveniente anch'esso dal Marocco e introdotto da turisti tedeschi. Anche in questo caso si tratterebbe di una importazione irregolare effettuata al di fuori delle previste norme unionali.

I due casi riportati evidenziano i rischi connessi all'introduzione illegale di cani e gatti da paesi dove la malattia è endemica quali ad esempio quelli del Nord Africa.

A tale riguardo si prega di dare massima diffusione alla presente nota ed in particolare si prega la FNOVI di diramare la stessa ai propri iscritti che esercitano attività professionale presso ambulatori pubblici e privati, anche al fine di sensibilizzare l'utenza sui rischi derivanti dai contatti e dall'introduzione di cani e gatti randagi, in Paesi nei quali la rabbia è endemica, invitandoli a consultare il sito della Commissione europea nel quale sono riportate le disposizioni che disciplinano la movimentazione a scopo non commerciale di cani, gatti e furetti al seguito dei proprietari:

https://food.ec.europa.eu/animals/live-animal-movements/dogs-cats-and-ferrets_en?prefLang=it&etrans=it#further-information

Si ringrazia per l'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento-

IL DIRETTORE GENERALE
Giovanni Filippini